



## **Be: Achermann, futura dividend policy è segnale attenzione per soci**

MILANO (MF-DJ)--"Vorrei dare un segnale ai soci che siamo attenti al fatto che il valore vada agli azionisti".

E' quanto ha dichiarato Stefano Achermann, Ceo di Be, circa la futura politica di dividendo del gruppo in occasione della presentazione odierna del piano industriale 2015-2017. Il Cda si è, infatti, impegnato a proporre all'assemblea dei soci l'avvio di una politica di dividendi.

Sulle caratteristiche di questa dividend policy il Ceo ha preferito non sbilanciarsi. "Abbiamo in mente di dare un segnale ma è ancora presto per dirlo", ha risposto Achermann interpellato da Mf-Dowjones sul fatto che l'azienda possa decidere di fissare un percentuale di payout oppure un livello minimo del dividendo.

Nelle slide della presentazione si legge in particolare che "si ritiene che - stante i risultati attesi ed avendo comunque in conto l'obiettivo di progressivo rafforzamento patrimoniale della società - vi siano le condizioni per avviare una prima politica di distribuzione di dividendo".



## **Be: Achermann, riduzione debito è uno dei nostri target**

MILANO (MF-DJ)--"Vorremmo ridurre il debito. E' uno dei target che abbiamo. Vogliamo essere un'azienda solida".

E' quanto ha dichiarato Stefano Achermann, Ceo di Be, circa l'obiettivo dell'azienda di ridurre la Posizione Finanziaria Netta dai 24,7 mln del 30 giugno 2014 ai circa 13 mln del 31 dicembre 2017.

Sebbene l'azienda sia in generale una no 'capex company' (investimenti limitati a circa 1,5 mln per anno) - si legge nelle slide del piano - i flussi attesi in uscita tengono particolare conto delle dinamiche di crescita, delle scadenze dell'indebitamento a medio termine nonché dei fabbisogni necessari per completare la riconversione del ciclo delle 'operations'. La crescita del fatturato e l'atteso assorbimento del circolante sono previste limitare una più generosa creazione di liquidità nel periodo.

**Be: Achermann, fiduciosi sui numeri che abbiamo dato**

MILANO (MF-DJ)--"Sono numeri su cui ci sentiamo fiduciosi nell'impegno e nelle forze per portarli a casa".

E' quanto ha dichiarato Stefano Achermann, Ceo di Be, circa i target al 2017 dell'azienda in occasione della presentazione del piano industriale che si è tenuta oggi a Milano.

Fiducia è stata espressa anche dal presidente Antonio Taverna, che ha aperto la presentazione. "Abbiamo archiviato un periodo che ritengo di successo. Con una squadra molto motivata, riteniamo di poter confermare questo successo, anzi di fare meglio", ha dichiarato Taverna.

Tra i punti fondamentali del piano va menzionata soprattutto l'internazionalizzazione ed in particolare "l'aumento della componente estero nel portafoglio dall'attuale 20% al 35% atteso nel 2017".

La crescita dei mercati inglese, tedesco, polacco ed austriaco - si legge nelle slide del piano - è stimata essere percentualmente maggiore di quella domestica. Il risultato stima l'aumento dei volumi di Targit (Germania, Austria e Svizzera), la decisa crescita del polo inglese sul digitale (UK, Italia, Germania) e l'affermazione della nuova società in ambito Sport, Media ed Entertainment. Le crescite pur essendo importanti sono relative rispetto all'attuale quota di mercato che queste società hanno nei rispettivi contesti competitivi.

**Be: Achermann, in piano attenti a creazione valore**

MILANO (MF-DJ)--Il Piano 2015-2017 di Be è redatto in continuità senza variazioni di perimetro, ma questo non vuole dire che eventuali deal M&A che creino valore siano completamente da escludere.

E' quanto ha evidenziato Stefano Achermann, Ceo di Be, interpellato a margine della presentazione da Mf-Dowjones su possibili deal M&A. Questo è un piano che non prevede variazioni di perimetro, ha ribadito il Ceo, "ma questo non vuol dire che occasioni per creare valore, qualora si presentassero, siano da escludere".